

ATO TOSCANA SUD

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

ASSEMBLEA DEL 20 LUGLIO 2020

(LA SEDUTA SI SVOLGERA' IN MODALITA' DI VIDEOCONFERENZA)

Presiede la seduta il Presidente Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

E' presente la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Alessandra Biondi.

E' presente il Direttore Generale Dottor Paolo Diprima.

Svolte le funzioni di Segretario verbalizzante la Dottoressa Angela Barbi.

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, buonasera a tutti. Scusandoci per questo ritardo dovuto ai collegamenti..
c'è un ritorno qui, me lo levate per cortesia, sennò non riesco a parlare.

Ecco, spero che mi sentiate correttamente. Iniziamo rapidamente. Io mi risparmio le
mie comunicazioni.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA.

NESSUNA COMUNICAZIONE.

Chiedo al Presidente del Consiglio Direttivo se ha da farne. >>

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< No, nessuna. Non ho nessuna comunicazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, grazie Presidente. Allora, partiamo dal Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 – PRIME VALUTAZIONI IN ORDINE AI CRITERI DI REVISIONE DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI ALL'AUTORITA'.

Allora, questo è un tema molto delicato, ma anche molto importante, rispetto al quale ci sono state nel recente passato numerose richieste di affrontare ed esaminare l'argomento, talché io ho chiesto oggi al Direttore, dal momento che la nostra Assemblea dovrebbe essere relativamente semplice perché si tratta di ripetere alcune votazioni, che non abbiamo potuto portare a termine per problemi di numero legale dovuto alla sconnessione temporanea con questo sistema della connessione internet, per cominciare a ragionarne, ecco. Quindi, lo spirito di questo punto all'ordine del giorno è quello di aprire un tema, che, tra l'altro, mi risulta essere stato anche diciamo all'attenzione del Consiglio Direttivo, che se n'è fatto carico, per proporre un percorso naturalmente da valutare con estrema attenzione sul quale io mi auguro che ci possono essere dei contributi da parte di molti Comuni, su quello che potrebbe essere, e, auspicabilmente, magari sarà anche, un modo per rivalutare il peso dei Comuni nella nostra assemblea. Devo dire che, al di là del, io lo faccio da una posizione un po' particolare, anche perché sono il Presidente dell'Assemblea, ma sono anche il Sindaco di un Comune che è sede di impianto, quindi uno di quei Comuni che nell'ambito assembleare, al livello di voto non capitario, ma percentuale ha il peso maggiore. Ritengo però opportuno e necessario rivedere il sistema perché ci sono dei Comuni che comunque hanno, devono necessariamente avere in assemblea un peso maggiore e diverso che si sentono schiacciati da questo peso elevato, che hanno i Comuni sede di impianto. Quindi, diciamo che io vorrei aprire una riflessione su questo. Come? Noi, ora, siamo schiacciati in questo modo di gestire l'assemblea per via telematica, che non

consente nemmeno di fare interventi particolarmente cospicui e diciamo argomentati perché dobbiamo scrivere, salvo chi è a questo tavolo, le proprie considerazioni su una casella grafica. Quindi, proporrei, anzitutto, se poi vuole aggiungere qualcosa il Presidente del Consiglio Direttivo mi farebbe piacere, e poi comunque darei la parola al Direttore che ha fatto una analisi di quali sono i parametri che oggi concorrono alla formazione della percentuale di voto in assemblea dei vari Comuni e so che lui ha fatto anche un confronto su quelli che sono i pesi, che questi parametri assumono nelle altre ATO della Toscana, per capire qual è il nostro contorno, e poi vi inviterei, se volete già fare considerazioni oggi, ma a farne oggetto di riflessione, magari farci avere anche dei contributi e vorrei che il tema fosse affrontato con la dovuta importanza ed attenzione nel momento in cui ritorniamo a poter fare degli interventi diretti perché non vorrei frustrare un argomento così importante attraverso l'acquisizione di pareri o di considerazioni o di interventi legati soltanto alla parola scritta perché questo è fortemente limitante. Quindi, passerei immediatamente la parola ad Alessandra Biondi, però con la, diciamo, intenzione di fare oggi una prima, aprire gli occhi su questo tema, porre magari alcuni punti fissi e poi dopo rimandare il tutto al momento in cui si possa parlare di persona. Prego, Alessandra. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Grazie Presidente. Sì, volentieri aggiungo la mia, il mio pensiero cioè condivido quanto rappresentato dal Presidente. Oggi, abbiamo portato, era giusto aprire questo confronto, più volte richiesto, ma anche più volte auspicato. Credo che bisogna avere anche la capacità e anche l'intelligenza per cogliere quelli che possono essere dei segnali anche di modernità, insomma, che vengono richiesti. Quindi, io credo che sia giusto oggi aprire questo confronto nei modi che il Presidente ha appena detto e che sono, appunto, peraltro oggetto anche di una condivisione che abbiamo fatto prima dell'Assemblea anche con lo stesso Direttore. Questa deve essere una decisione che deve partire da una valutazione del, quindi dalla fotografia dello stato attuale e da qui, appunto, poi provare a fare un ragionamento in cui, credo, l'obiettivo auspicato sia quello in cui tutti si trovano in una collocazione adeguata e, diciamo, si supera questa sensazione di schiacciamento che, più volte, è stata, come dire, manifestata. Quindi, l'auspicio è che con la fotografia, da cui oggi partiamo, questa possa essere oggetto, come il Presidente ha detto, di valutazione da parte di tutti, credo che sia anche per noi stessi necessari capire quali sono stati poi le valutazioni, le motivazioni anche che hanno portato sia alla definizione degli indicatori, ma anche ai pesi che gli indicatori

hanno avuto e credo che da qui si apre un confronto che, appunto, ha necessità poi di essere fatto guardandosi in faccia e quindi anche aprendo un dibattito più, come dire, più fluido, ma anche più dinamico di quello che poi oggi c'è possibile con questa modalità. Quindi, credo però che sia un momento importante. Il Consiglio Direttivo, il Presidente dell'Assemblea se, voglio dire, manifestatamente sono stati sensibili a questa richiesta e quindi vogliamo da qui anche ripartire per un, per anche eliminare altri elementi di, se vogliamo anche di attrito, a volte, o di potenziale attrito che ci sono stati, e che più volte i Comuni, che hanno partecipato anche con assiduità all'Assemblea, si sono poi trovati a dire: ma a che titolo lo faccio se non rappresento nulla? Ecco, credo che questa sensazione debba essere sgombrata perché ognuno è determinante e soprattutto se si sente, appunto, di rappresentare qualcosa. Quindi, fermo restando poi che dobbiamo, dovremo trovare una sintesi a questo ragionamento, credo però che sia importante che si sia aperto questo confronto. Quindi, passerei la parola al Direttore per la rappresentazione fotografica della situazione. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Buonasera a tutti. Spero mi sentiate. Come ha detto la Presidente, ci siamo limitati per il momento ad una mera fotografia, quindi ad una ricognizione di qual è la situazione nella nostra ATO ovviamente, ma anche nelle due ATO Regionali, ATO Costa e ATO Centro, che sono disciplinate dalla medesima legge regionale e hanno delle caratteristiche in termini di struttura di governance, che sono paragonabili alle nostre. Quindi, siamo andati a verificare presso ciascuna delle due ATO quali sono i criteri che portano alla ripartizione delle quote fra i vari Comuni. Ricordo, innanzitutto, quali sono i criteri che regolano le nostre quote, cioè come si ripartiscono tra i Comuni di ATO Sud le rispettive percentuali. Percentuali che, ricordo, hanno una doppia valenza, una valenza in termini di diritto di voto in assemblea, ma anche una valenza in termini di concorso alle spese di funzionamento dell'ente. Allora, nella nostra ATO i criteri, che regolano le ripartizioni, sono tre: il primo è la quantità di rifiuti urbani prodotti, tutti i rifiuti urbani prodotti in un Comune. Questo è il primo criterio che, nel nostro territorio, pesa per il 10%. Vi è un secondo criterio che è la quantità di rifiuti prodotti, ma solamente quelli differenziati. Quindi sempre un concetto relativo alla produzione di rifiuti, e quindi sostanzialmente alle dimensioni del Comune, però questo secondo criterio prende in considerazione solamente la raccolta differenziata. Questo secondo criterio pesa per il 40%, pesa molto di più del precedente del 10%. Quindi, è un forte incentivo alla raccolta differenziata.

Vi è un terzo criterio, che riguarda, invece, non più i rifiuti prodotti, ma i rifiuti trattati e smaltiti in un determinato Comune, tipicamente i Comuni sede di impianto. Questo terzo criterio pesa per il 50%. Quindi, i tre criteri rifiuti prodotti in totale 10%, rifiuti differenziati 40% sempre prodotti, il terzo invece rifiuti trattati e smaltiti che pesa per il 50%. Questi sono i tre criteri e relativi pesi che regolano la ripartizione in ATO Sud.

Andiamo a vedere cosa succede invece nelle altre due ATO. Allora, ATO Centro. ATO Centro, l'ATO diciamo di Firenze e delle province contigue. I criteri sono gli stessi tre, che adottiamo noi, e quindi rifiuti prodotti in totale, rifiuti differenziati e rifiuti trattati, però con dei pesi diversi. In particolare: il primo criterio, che è il totale dei rifiuti, che da noi pesa il 10%, in ATO Centro pesa il 40%. I rifiuti differenziati, che da noi pesano il 40%, in ATO Centro pesano il 25%. E terzo criterio è i rifiuti trattati, la quantità di rifiuti trattati e smaltiti che, in ATO Centro, pesa per il 30%, mentre ricordo che da noi pesa per il 50%. Oltre a questi tre criteri, che complessivamente fanno la grande maggioranza del totale fa il 95%, sia in ATO Centro, sia in ATO Costa vi è un criterio, che ha un peso residuale del 5%, che invece non è presente da noi, che è un criterio legato alla situazione di disagio del Comune individuata ai sensi della Legge Regionale 68/2011, che, attraverso una serie di parametri attribuisce a ciascun Comune una situazione di disagio. Nelle altre due ATO, questo criterio ha una seppur piccola valenza pari al 5%.

Completando la ricognizione, andando invece sulla costa, e quindi l'ATO che rappresenta i Comuni della Costa, vediamo che i criteri sono i tre principali, che abbiamo visto, più questo criterio residuale della situazione di disagio. A sua volta ATO Costa ha dei pesi ancora diversi rispetto sia ai nostri, sia ad ATO Centro. In particolare ATO Costa dà una grossa prevalenza al totale dei rifiuti prodotti che pesa il 60%. Pesa molto meno la frazione differenziata al 20% e pesa ancora meno i rifiuti trattati e smaltiti al 15%. E poi c'è questo criterio residuale, che pesa il 5%. Quindi, questa è un po' la fotografia della situazione nelle tre ATO come primo spunto di confronto, di valutazione e, come diceva il Presidente Ghinelli e la Presidente Biondi, adesso si raccoglieranno delle considerazioni che i Comuni riterranno di rappresentarci, mandandoci dei contributi a vario titolo, e in una prossima occasione credo che ci sarà una valutazione più approfondita. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ecco, c'è già un quesito da parte del Comune di Pitigliano circa l'annualità a cui si riferisce il peso dei rifiuti differenziati su cui è basato il peso riportato in tabella.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Diciamo ci si basa sempre sull'ultimo dato ufficiale disponibile che è il dato della A.R.R. Quest'anno ci siamo basati sui dati 2018. Perché è il dato certificato dall'Agenzia Regionale. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..questo non se ne sono accorti. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Forse l'avrebbe detto che tutti gli anni, anche se poco, i pesi cambiano. In virtù di questa cultura di cambiamento. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, certo. Certo. Certo. Ogni anno, ogni anno sia da noi, sia nelle altre ATO i pesi cambiano perché cambia la quota di rifiuti prodotta, la quota di rifiuti trattata, la quota di rifiuti differenziati. Anche se le differenze sono..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Molto piccole. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Limitate ecco. Però, ogni anno, viene ricalcolato. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Non so se ci sono altri diciamo interventi o richieste di chiarimento. Vi darei il tempo di rifletterci un momento prima di chiudere l'argomento. Diciamo che con

questo, diciamo illustrazione, che ha fatto il Direttore noi abbiamo un po' aperto il tema, no? Si diceva prima anche con il Presidente del Consiglio Direttivo. Si è aperto il tema, che però è molto rilevante perché, alla fine, ognuno di noi si impegna in queste assemblee e ricordo gli interventi di molti di voi, sono sempre importanti indipendentemente dal peso che poi rappresenta il Comune che fa l'intervento. E capisco anche il senso di frustrazione che abbia un Sindaco quando poi va a votare e c'ha uno zero virgola qualcosa. Si sente, praticamente, ininfluente rispetto all'esito della votazione. Cosa che peraltro non è perché, ripeto, se guardo e se cerco di ricordare gli interventi, che anche i Sindaci di Comuni, che hanno una bassissima quota, diciamo, percentuale in assemblea, ricordo interventi anche determinanti rispetto alle determinazioni, che poi l'assemblea ha preso. Quindi, ripeto, la partenza di questo iter di potenziale cambiamento doveva essere fatta. Io, tra l'altro, l'avevo promesso. Sono, come sapete, a due mesi dalla scadenza del mio mandato di Sindaco e quindi mi pareva opportuno e necessario farlo adesso. Poi, va sviluppato non possiamo fermarci a questa sterile, diciamo, elencazione di quali sono i criteri perché dovremmo entrare un pochino nel merito, ma, ripeto, secondo me, è opportuno farlo di presenza e non attraverso questo sistema da tastieristi. Vedo che Sarteano ha scritto qualcosa. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì. "Si può introdurre un principio di bonus malus che tiene conto della assiduità alle partecipazioni all'assemblea?". >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sarebbe, guarda sei un genio. Sarebbe un modo per garantirci la presenza di tutti i Sindaci alle assemblee. Lo prendo come una battuta, ma in realtà, non lo è proprio.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Questo è un dovere. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< E' un dovere comunque la partecipazione alle assemblee. Io vedo che il, e non poteva che essere così poi alla fine, il dibattito sull'argomento in questo momento langue. Forse ci dobbiamo fare una riflessione sopra. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<<Magari partendo da..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Attendere, attendere delle considerazioni. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Magari se..>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Partendo anche dagli atti che ognuno di noi..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Esatto, esattamente. Vi stimolerei a mandarci dei contributi scritti anche se, diciamo, fuori dalle assemblee, ma in modo tale che possiamo un po' raccogliere le idee, un comune sentire e la prossima volta, che ci vediamo, dare conto di quello che avete cogitato, abbiamo cogitato in merito a questo cambiamento rispetto ad un sistema di quote che vede delle penalizzazioni importati. Allora, se non c'è altro..>>

Parla voce non identificata:

<< Castiglione della Pescaia. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Castiglione della Pescaia scrive: “tutti gli anni la A.R.R. attesta il Comune di Castiglione della Pescaia come quello che produce più rifiuti di tutta la Provincia di Grosseto e considerando che è il quarto Comune in Toscana, che ha il maggior numero di presenze, vorrei che anche questo fosse preso in considerazione”.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Beh, sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Magari il peso dei rifiuti che oggi pesa poco e potrebbe essere una proposta.>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, diciamo che è una proposta che potrebbe essere introdotta. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Su aumentare la quantità di rifiuti prodotti. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Poi, Castel San Niccolò: “il mio dubbio, essendo un piccolo Comune, limitrofo ad altri, come viene calcolata da SEI Toscana la quantità dei rifiuti smaltiti”. E quella è la storia delle..Direttore, prego. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< La quantità di rifiuti smaltiti incide solo sui Comuni sede di impianto. Quindi, nel Comune sede di impianto, si va a calcolare i rifiuti che gli impianti ubicati in quel comune trattano o smaltiscono. Ed è un dato, tra l'altro, calcolato dall'impianto neppure da SEI Toscana. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Direi a questo punto, allora, di passare al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che è una informativa del Direttore Generale su:

PUNTO N. 4 – AGGIORNAMENTO SU TEMPISTICA APPROVAZIONE PEF 2020 ALLA LUCE DELL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO SUI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE – INFORMATIVA DEL DIRETTORE GENERALE.

Ecco, io su questo punto né lascio l'Assemblea perché rimarrò comunque collegato, ma la gestione dell'ordine del giorno e degli eventuali interventi la lascio sulle spalle del Presidente del Consiglio Direttivo, che fisicamente mi sostituisce in questa stanza. Io sono in macchina e sto andando, tra l'altro ve lo dico, sto andando alla Versiliana dove mi hanno invitato a parlare di rifiuti. Quindi, non posso assolutamente mancare. Saluto tutti. Prego. >>

Da questo punto del dibattito il Presidente Ghinelli si assenta e assume la Presidenza la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi.

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Ciao Presidente. Okay. Bene. Bene, allora io passerei la parola al Direttore su questo punto, su questo aggiornamento sulle tempistiche dell'approvazione del PEF e quindi il Direttore così ci informa di quelli che sono gli ultimi sviluppi e quindi qual è a questo punto lo scenario che si presenta davanti per, appunto, andare

all'approvazione dei piani economici finanziari e quindi poi, conseguentemente per la TARI. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, io adesso farò riferimento al documento che dovrebbe esservi, che vi è stato mandato e che dovrebbe essere visualizzabile, che è proprio il fascicolo che raccoglie tutta la documentazione dell'assemblea e sono in particolare a pagina 4. Allora, quali sono le novità in materia di tempistica di approvazione del PEF e della TARI? Perché in funzione della tempistica, poi, si possono programmare le modalità di approccio a questi temi. Le novità, come probabilmente sapete, è che la settimana scorsa è stato approvato in via definitiva il D.L. 34, Decreto Rilancio, che, tra le varie cose prevede anche lo slittamento al 30 settembre dei termini di approvazione del Bilancio, e quindi dei termini di approvazione della TARI. Cosa significa questo? Significa che si aprono ai comuni due scenari:

il primo scenario è quello di attendere l'approvazione del PEF 2020 da parte dell'Assemblea di ATO, secondo i criteri definiti da ARERA, quindi con criteri validi anche per il calcolo della TARI e approvare la TARI 2020 entro il 30 settembre 2020, in funzione del nuovo PEF, che viene calcolato secondo il metodo ARERA con riferimento al 2020.

La seconda alternativa, invece, è di approvare la stessa TARI del 2019 perché è sempre vigente la norma che è l'art. 107 del Decreto Cura Italia del D.L. 18, che consente di approvare la TARI 2020 nella stessa misura della TARI 2019 e di rinviare la approvazione del PEF 2020 ad un momento successivo entro la fine dell'anno. In questo caso, qualora un Comune optasse per questa seconda soluzione, il conguaglio, cioè la differenza fra il conteggio 2020 PEF ARERA e la TARI 2020 calcolata in maniera uguale alla TARI 2019, viene spalmato nei prossimi tre esercizi. Quindi, si apre una possibilità per i Comuni, possibilità che realisticamente credo possa essere colta in funzione delle attese i vari Comuni hanno rispetto all'andamento del PEF 2020, nel senso che se un Comune, in particolare quelli maggiormente esposti ai contraccolpi sulla filiera turistica dell'emergenza sanitaria, si attende una significativa consistente riduzione del PEF, oppure anche perché ci sono delle situazioni in cui l'anno scorso il PEF aveva delle componenti, che quest'anno non si ripetono, insomma, qualsiasi sia il motivo, che induce il Comune ad attendersi una significativa riduzione rispetto all'anno scorso, credo che sia tendenzialmente nel suo interesse attendere l'approvazione del nuovo PEF. Se invece, per un Comune, la situazione attesa non è poi così diversa o comunque

significativamente diversa, al di là della variazione dell'1 o 2%, non è così diversa, teniamo presente anche che il metodo ARERA ragionevolmente porterà ad un piccolo incremento, quindi approvare il PEF TARI 2020 con le stesse tariffe 2019, consente di evitare per il 2020 gli impatti del metodo ARERA. E, pertanto, per i Comuni che, invece, per vari motivi non ritenessero di avere significativa riduzione del proprio PEF, credo che valga la pena approvare la TARI dell'anno scorso, e attendere poi entro fine anno l'approvazione del PEF 2020 sapendo che il conguaglio si potrà spalmare nei successivi tre esercizi. Ecco, queste sono un po' le valutazioni che questo nuovo scenario normativo acconsente di fare. C'è da dire che per, soprattutto per i Comuni che volessero approvare entro il 30 settembre il nuovo PEF, secondo il metodo ARERA è necessario metterli in condizioni di approvarlo e questo richiede uno sforzo da parte di tutti, non solo per arrivare alla determinazione del PEF finale, ma per arrivare al passaggio propedeutico indispensabile che è l'approvazione del corrispettivo calcolato secondo il contratto di servizio. Ogni anno, come sapete, si approva da parte dell'assemblea il corrispettivo da pagare a SEI, calcolato in applicazione al contratto di servizio, sia per quanto riguarda la parte servizi, raccolta, spazzamento ecc, sia per quanto riguarda la parte impianti, costi di trattamento e smaltimento. Questa attività viene svolta anche quest'anno è in fase molto avanzata. Come sapete, è stato fatto un lavoro capillare presso tutti i Comuni, che ha portato ad una revisione, ad un assestamento del piano del servizio esecutivo, del cosiddetto P.S.E, che era stato ad inizio anno redatto, ma non approvato dall'assemblea perché, proprio in quei giorni, era subentrata l'emergenza COVID. Rispetto ai dati di inizio anno, è stato fatto una revisione generalizzata, che in alcuni casi ha portato delle modifiche molto consistenti. In altri casi minori. Mediamente una riduzione di circa il 5%, e quindi la parte P.S.E. è sostanzialmente completata. Stiamo completando anche la parte impianti perché anche su quella abbiamo rivisto con SEI tutte le previsioni dei flussi per tenere conto degli impatti dell'emergenza. E ragionevolmente nei nostri obiettivi c'è di arrivare, entro fine mese, a portare in Consiglio Direttivo la proposta del nuovo corrispettivo 2020, che costituirà la base di riferimento per il calcolo del PEF secondo il metodo ARERA.

Il corrispettivo calcolato secondo il contratto di servizio, è quello che esprime la effettiva incidenza di ciascun Comune rispetto ai servizi e al trattamento riservato agli impianti della propria produzione dei rifiuti. Quindi, attraverso tutta una serie di parametri che nel tempo ogni Comune ha imparato a conoscere, anche in funzione degli interventi, che ciascun Comune ha richiesto a SEI, in termini di modello organizzativo, in termini di tipologie di servizi, si arriva a determinare il costo di ciascun Comune. Questo costo viene salvaguardato come metodologia di

imputazione poi del valore finale del PEF. E, per poterlo fare, è necessario approvare in sede di assemblea, come abbiamo fatto ogni anno, il corrispettivo d'ambito e il corrispettivo comunale. Questo, ripeto, noi contiamo di portarlo in Consiglio Direttivo entro fine di questo mese e, non appena con il Presidente sarà possibile fissare una assemblea, di portarlo in assemblea, auspicabilmente già nella prima decade di agosto, però questa è una valutazione che spetta al Presidente.

Sulla base di questo si procederà poi al calcolo del PEF finale, che deve tenere conto degli impatti del metodo ARERA. Però, la nostra impostazione condivisa in Consiglio Direttivo è che gli impatti del metodo ARERA, nascendo da parametri, diciamo, di carattere generale, avulsi dalla situazione specifica di ciascun Comune e non in grado di tenere conto della situazione specifica di ciascun Comune, siano applicati in maniera uniforme per tutti i Comuni. Quindi, in estrema sintesi, il calcolo del PEF generale, totale, secondo il metodo ARERA porteranno un certo valore, questo valore complessivo sarà confrontato con il valore che, invece, andiamo a calcolare applicando Comune per Comune il contratto di servizio. La differenza tra i due valori, la differenza percentuale tra i due valori, sarà ripartita in maniera conforme, omogenea tra tutti i Comuni. Quindi, il lavoro grosso, che è stato fatto di assestamento di servizio, resta integro e su questo inciderà quindi lo zoccolo base dei valori attribuiti a ciascun Comune. Rispetto a questo si andrà a verificare cosa determina al livello complessivo il metodo ARERA, cosa determina il contratto di servizio. Supponiamo che ci sia una differenza, dico un numero del tutto a caso, del 2%, ecco questo 2% sarà applicato uniformemente a tutti i Comuni, senza andare a penalizzare, privilegiare dei Comuni in funzione di parametri che sono, di parametri ARERA che sono abbastanza avulsi, ripeto, dalla situazione specifica. Per calcolare i dati, diciamo, reali che tengono conto delle nostre situazioni, abbiamo un sistema complesso, impegnativo, difficile da capire ecc, ecc, però con il passare degli anni si è rodato, molti Comuni lo sanno padroneggiare e quindi è sicuramente meglio in grado di determinare l'effettiva quantità di servizi richiesti. Su questa base fondamentale, andiamo ad applicare solamente il delta. Questa è l'impostazione, che il Consiglio Direttivo, se condivisa, e che ha lo scopo di tutelare, ecco, i Comuni da impatti non controllabili che una applicazione cieca del metodo ARERA potrebbe portare. Quindi, dato questo percorso, che dovrebbe quindi portare alla prima decade di agosto, comunque entro il mese di agosto, alla approvazione di prospettive di ambito, andremo poi in un assemblea successiva, dopo avere fatto tutti i conteggi sul metodo ARERA e anche certe negoziazioni sul metodo ARERA, perché, ahimè, non è solo un conteggio matematico, ci sono anche tutta una serie di passaggi da negoziare con SEI Toscana, comunque dopo avere fatto questa attività ai primi di settembre contiamo di portare la delibera per i Comuni che

intendono approvare il PEF ARERA prima dell'approvazione della TARI. Quindi, ragionevolmente non tutti, ecco, credo che sarà una parte probabilmente anche minoritaria, che avrà concretamente questo interesse, però vogliamo dare anche a questi questa possibilità e quindi portare entro la prima decade di settembre, che è il termine ultimo poi per poter andare in Consiglio Comunale ad approvare entro il 30 settembre il PEF 2020 secondo le nuove regole e quindi la TARI 2020 secondo le nuove regole.

In questo programma di lavoro oltre al servizio con SEI, oltre agli impianti con i gestori di impianti, c'è una terza parte, che ha una sua importanza, non da poco, che è la parte di specifica competenza dei Comuni, perché, mentre in passato l'attività dell'autorità si limitava a definire il corrispettivo di ambito al livello comunale, poi ogni Comune nel proprio Consiglio Comunale andava ad aggiungere i costi di propria competenza, parliamo degli accantonamento rischi su crediti, parliamo del costo della riscossione, dei servizi opzionali, cioè delle attività di diretta competenza del Comune, quest'anno con il metodo ARERA dobbiamo invece acquisire il PEF complessivo di tutte le voci, che concorrono a formare la TARI ed approvarlo in sede di assemblea. Per cui, in questi giorni abbiamo mandato a tutti i Comuni, lo stiamo completando, lo abbiamo mandato ormai ad una settantina di Comuni, la richiesta dei dati di loro diretta competenza. E soprattutto per i Comuni, che hanno intenzione di approvare il PEF TARI con il nuovo sistema ARERA, è importante che ci arrivino presto questi dati per poterli assemblare e arrivare al totale di PEF, che costituisce poi il numero da approvare in assemblea, mandare in Consiglio Comunale nell'ATO e mandare all'ARERA dall'altro. Quindi, è una attività per la quale abbiamo anche messo a disposizione tre videoconferenze, che si terranno la prossima settimana, soprattutto con i responsabili finanziari tra giovedì e venerdì, una per provincia, e che costituisce un passaggio necessario per arrivare a completare il tutto.

L'ultimo accenno riguarda i costi addizionali del COVID. Voi sapete che ci sono state delle attività, in particolare la raccolta da soggetti in quarantena o altre attività specifiche, che sono state rendicontate alla Protezione Civile e abbiamo proprio in questi giorni ricevuto delle indicazioni dalla Protezione Civile e dalla Regione Toscana, per fare in modo che questi costi non vengano caricati sui PEF Comunali, ma siano direttamente pagati ai gestori da parte della Protezione Civile della Regione Toscana. Quindi, tutti i costi attenzionali di COVID non confluiscono, non pesano sul PEF e quindi sulla TARI. Ecco, questa è un po' la sintesi della presentazione. Quindi, adesso e c'è qualche domanda, qualche approfondimento.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì. Allora, Direttore grazie. Intanto, direi di rispondere a Castiglione della Pescaia che ci chiede, visto che vuole andare in approvazione quanto prima del PEF 2020, con il metodo ARERA, cosa deve fare. Credo che la risposta sia in quello che ha appena detto, cioè provvedere a mandare velocemente tutte le componenti che costituiscono il PEF nella sua interezza e quindi poi dopo aspettare, praticamente, l'approvazione del PEF che avverrà nell'assemblea, presumibilmente, di agosto o di settembre? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Di settembre. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Settembre, settembre. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ad agosto noi dovremmo approvare la delibera sul corrispettivo d'ambito..>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì, settembre. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<<..al livello comunale. E poi i primi di settembre la delibera sul PEF ARERA. Roccastrada. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Roccastrada chiede però se ci sono novità rispetto all'imputazione del costo di raccolta domiciliare dell'organico, sacchetto più mastello. Se non ho interpretato male i dati del PEF, SEI continua ad imputare il costo come solo mastello. Direttore.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Abbiamo inviato stamattina una lettera. Quindi, dovrebbe essere arrivata, in corso di protocollatura. E in questa lettera noi confermiamo a SEI ed ai Comuni, che il nuovo sistema di calcolo, basato su sacchetto più mastello, bidoncino più sacchetto, che ha uno standard più basso, sarà introdotto, come previsto, e la decorrenza, che presuppone la consegna dei sacchetti, che era prevista al 1° aprile, essendo i centri di raccolta stati chiusi nel periodo di COVID, viene leggermente sfruttata al 1° luglio, ma dal 1° luglio in poi, e quindi anche l'anno prossimo, e inoltre si applicherà lo standard bidoncino più sacchetto. Quindi..>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Dal 1° luglio, quindi? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Dal 1° luglio. Resta come avevamo già previsto pronta la delibera. Sarà oggetto di una delibera alla prossima assemblea. Uguale come era stata proposta, l'unico leggero slittamento di tre mesi dalla decorrenza.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Foiano della Chiana, che ci dice: ha invitato la TARI con il PEF 2019 le prime due rate. Luglio e settembre. La terza rata, prevista per novembre, la vorrebbe inviare con un conguaglio PEF 2020. E' una cosa fattibile? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Eh, dipende se ritiene utile approvare il PEF TARI con le nuove regole ARERA. Ecco, non ho in questo momento la visione di tutti, ma non mi sembrava che Foiano avesse, fosse tra quelli che hanno una grossa riduzione, ecco. Per quelli che non hanno una grossa riduzione sconsiglio di approvare il PEF ARERA e di approvare la TARI dell'anno scorso in modo da poter avere già una programmazione certa.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Quindi, sostanzialmente, Direttore, per ripetere anche per maggiore chiarezza di tutti, rispetto alla domanda di Foiano della Chiana le scelte sono due: se non ha una grande riduzione converrebbe approvare le tariffe del 2019, quindi la terza rata mandarla sulla base dell'importo del 2019, e andare poi entro il 31/12 ad approvare il PEF calcolato sulla base del metodo ARERA, il cui conguaglio, rispetto al PEF 2019, se lo porta nei tre anni successivi. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Esatto. Sì, sì. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Oppure, se invece ritiene di voler approvare il PEF ARERA e quindi voler conguagliare con la terza rata il 2020, deve andare ad approvare entro settembre 2020 il PEF con il metodo ARERA che lei ha appena detto.

Pieve di Santo Stefano chiede: cosa ne pensano gli altri Comuni della firma dell'allegato sulla veridicità dei dati. Ci si dovrebbe opporre. Mi sembra assurdo come richiesta e credo che ATO debba assolutamente opporsi a questa disposizione ARERA. Direttore, questo, magari. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, premesso che abbiamo un po' di tempo per affrontare questo tema, che non è immediatamente da dirimere e decidere. Allora, le disposizioni di ARERA, ahimè, perché la abbiamo sempre criticate. Abbiamo sempre cercato di opporci, di modificarle, di inviarle in tutti i modi, ma al momento, e credo ormai per quest'anno

sarà così perché tutti i tentativi fatti, compreso l'ultimo con il Decreto Rilancio, con il Decreto semplificazioni, insomma in varie sedi l'ANCI, in tutti i modi ha cercato di rinviare, depotenziare ecc, non c'è mai riuscita quindi le disposizioni ARERA sono, ahimè, delle norme cogenti. Se non si rispettano, la delibera dell'assemblea dell'ATO, e va bene, ma soprattutto la delibera dei Consigli Comunali corre il rischio di essere impugnata. Per cui, capisco che è sgradevole che un Sindaco debba attestare la veridicità, effettivamente ARERA poteva risparmiarsi questa richiesta. Però, ahimè, la norma è questa. Quindi, se non la rispettiamo corriamo il rischio che per vizio di forma qualcuno impugni le delibere. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Dunque. Sarteano dice: per i Comuni che opteranno per la soluzione 2, e cioè per...>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< TARI uguale a quella dell'anno scorso. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< TARI uguale a quella dell'anno scorso, esatto. ATO può offrire il supporto per un comportamento omogeneo? Adozione schema di delibera, attribuzione riduzione parte variabile per le attività economiche, modifiche dei parametri KD od altro?>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Mi riservo di rispondere a questa domanda dopo la prossima delibera. Se la prossima delibera viene approvata, le competenze vengono chiaramente identificate in base al Comune. Detto questo, se c'è da dare un aiuto l'Autorità cerca sempre di darlo, ecco. Però, un conto è un supporto consulenziale e un conto è un atto deliberativo. Quindi, attenderei di capire la prossima delibera come viene, la delibera al prossimo punto all'ordine del giorno tratta proprio della competenza in materia di parametri e in generale agevolazioni del tributo TARI.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene, Capolona chiede: cosa si intende per grossa riduzione? Beh, questo..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< E' un dato, diciamo, che ogni Comune valuta ecc. Mi verrebbe da dire che se sono, allora se prima del ritocco ARERA non ho una riduzione superiore al 5%, alla fine credo che giochiamo di pochi centesimi ecco. Quindi, impegnarsi in tutte, ovviamente per arrivare ad approvare il PEF ARERA entro il 30 settembre bisogna che i Comuni, che lo vogliono fare, si attivino in maniera molto rapida, con tutta una serie di passaggi, impegnativi anche in Consiglio Comunale. Quindi, credo che è uno sforzo che vale la candela se la riduzione sia almeno pari ad un 10%. Ecco. E ci sono dei Comuni che ce l'hanno. Ci sono dei Comuni che ce l'hanno. Se la riduzione non supera il 5%, prima di ARERA, perché ARERA qualcosa rosicchierà, non credo valga la pena. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Roccastrada ritorna sul tema dei mastelli. Dice che trova, contesta questo tipo di imputazione incoerente con la realtà, in quanto nessun cittadino ha conferito l'organico nel mastello senza un sacchetto. Si parla di una decina di migliaia di Euro. Questo è il tema. Purtroppo, su questo, dobbiamo trovare una..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< E' il già frutto di una mediazione non da poco, perché SEI, SEI da oggi, dal 1° luglio in poi perde quasi 2 milioni l'anno. Quindi, sì è vero che noi diciamo che li abbiamo spesi in più prima, però è un terreno dove è stato fatto un confronto molto acceso ecco. Tutto sommato, avere sistemato la questione ci dà una certa garanzia di procedere, d'ora in avanti, dal 1° luglio in poi. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Castiglione Fibocchi vorrebbe inviare invece una rata di acconto al 30 settembre con riduzione del 20% rispetto alla rata 2019. Dopo approvazione TARI ARERA invio di due rate con scadenza 30/11 e 30 gennaio. E' possibile? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Assolutamente dovrebbe essere uno di quei Comuni che ha una riduzione cospicua perché l'anno scorso aveva delle componenti straordinarie, che quest'anno, prima del COVID, prima di ARERA, già prima erano state ridotte. Quindi, direi che Castiglione Fibocchi dovrebbe essere su questa strada e quindi la risposta è sì. Quindi, proceda con la prima rata. Allora, la sua seconda, attenzione che la seconda rata, per poter beneficiare della riduzione ARERA, deve essere emessa dopo il 30/11. Perché fino al 30/11, fino al 30 novembre le rate fanno riferimento alla TARI dell'anno precedente. Se la scadenza è il 1° di dicembre va bene. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< E Chianciano chiede se possiamo valutare se lo sforzo vale la candela. Se la valorizzazione del PEF assetata ci viene trasmessa in tempi altrettanto rapidi.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Rapidi. Allora, noi dicevo che entro fine mese contiamo di portare il corrispettivo, calcolato secondo i criteri di contratto di servizio, sia parte servizi, sia parte impianti e quindi ai 31 luglio al 1° di agosto di distribuirla a tutti i Comuni. Allora..>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Adesso passiamo ai voti perché. Allora, questo non ha voto. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì. No, infatti, stavo dicendo possiamo passare a questo punto, anche perché qualcuno poi già ha bisogno di andare via, direi insomma è stato abbondantemente discusso, al quinto punto all'ordine del giorno. Questa era soltanto una informativa. Invece passiamo ad una, alla prima delibera, che riguarda:

PUNTO N. 5 – RIPARTIZIONE DELLE FUNZIONI DI ENTE TERRITORIALMENTE COMPETENTE TRA AUTORITA' ATO TOSCANA SUD E COMUNI DELL'AMBITO AI SENSI DEL METODO TARIFFARIO ARERA E DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI TRIBUTO TARI: MODIFICA STATUTARIA.

Qui si va a proporre una modifica statutaria, proprio per evitare questo, diciamo, per chiarire questo distinguo di competenze, proprio alla luce del metodo ARERA. Quindi, di dare la parola al Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, allora io su questa, sulle prossime delibere sarò molto rapido perché le avevamo discusse ampiamente sia nella precedente assemblea, sia prima ancora negli incontri provinciali. La delibera è comunque riportata nel documento a pagina 12 e ha lo scopo di chiarire, anche al livello statutario che il concetto di ente territorialmente competente, a cui fa riferimento ARERA, è di norma riferito all'ATO per quanto riguarda tutta la parte relativa alla programmazione dei servizi, al costo del gestore, al contratto di servizio, ma quando si parla di tributo TARI, la competenza esclusiva è del Comune, proprio per evitare quelle problematiche che nelle volte scorse avevamo rappresentato, cioè di incertezza nell'applicazione delle delibere ARERA, che parlano, anche quando si tratta la TARI di ente territorialmente competente. Ecco, per evitare ogni ambiguità e confusione, i passaggi burocratici inutili o rischi di impugnative, chiariamo in maniera definitiva che quando si parla di TARI l'ente territorialmente competente è il Comune. Non aggiungerei altro perché mi sembra un concetto più volte, anche mi pare condiviso da tutti voi, e molti ragionieri me lo stanno sollecitando. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Non era una (parola non comprensibile), è un..no,no, no una informativa del Direttore. Okay? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Quindi, lo porterei subito alla votazione, ecco. Se non c'è qualcuno che abbia bisogno di ulteriori conferme. Ma è un tema molto trattato e tutto sommato anche molto semplice, ecco, nella sua comprensibilità. Cioè è solo il Comune l'organo competente in materia di TARI, non deve chiedere né passare per altri enti. Ha la competenza totale ed esclusiva con questa delibera, ecco. Sennò c'è qualche dubbio che ARERA usa delle formule ambigue dove si potrebbe anche capire altro.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene, se non ci sono domande o comunque di precisazioni sull'argomento di passare alla votazione.

Arrivo, se mi fa rientrare. Mi dà l'errore e non mi fa entrare. Abbiamo finito tutto? Io non voto, non mi fa votare. >>

Parla voce non identificata:

<< Sennò, perché non vota in chat? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Voto in chat? Non posso votare. >>

Parla voce non identificata:

<< Non è proprio collegata? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< No, sono collegata. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ma c'è qualcuno che vota in chat? >>

Parla voce non identificata:

<< No. Però, si era detto l'altra volta, cioè si era detto l'altra volta..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, ma rilasciamo una dichiarazione. Lo dichiara al Segretario, lo dichiara al Segretario. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< E allora voto favorevole. Vai, perfetto. >>

Parla voce non identificata:

<< Però, magari, cioè lo scriviamo anche in chat se lei può entrare. >>

Parla la Presidente Del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Allora, vediamo da dove. Io ora perché poi quando..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Va beh, chiudiamo la votazione informatica, dai. >>

Parla voce non identificata:

<< Cioè anche Scarlino mi dice che, dice che ha difficoltà a votare. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Allora, per dirlo in chat..allora, 83,48. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, intanto approviamo questo, okay? >>

Parla voce non identificata:

<< Scarlino ha votato. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Allora, sì possiamo dirlo che la delibera è passata con voti favorevoli, quindi maggioranza 83,48 e quindi hanno partecipato 61 persone, per cui con un peso pari ad 84,11. Quindi, contrari 0,22, astenuti 0,41. Va bene? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Okay. Adesso ci sarebbe l'immediata esecutività? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì. >>

BREVE INTERRUZIONE.

PUNTO N . 6 – IMPOSTAZIONE NEI PEF COMUNALI DELLE PERDITE SU CREDITI TIA INESIGIBILI – MODIFICA DELIBERA 24/2018 PER RECEPIMENTO NORMATIVA SOPRAVVENUTA ARERA – PROPOSTA DELIBERA ASSEMBLEA.

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Della dichiarazione di inesigibilità del concessionario della riscossione e in particolare di Andreani Tributi. Dichiarazione che il concessionario di riscossione ha rilasciato qualche mese fa per importi molto rilevanti, che se non venissero, diciamo, stoppati, uso questo termine, da questa delibera, che accoglie lo spiraglio consentito da ARERA e fa riferimento, d'ora in avanti, a quel principio, se non si facesse questo si dovrebbe andare ad imputare sui PEF Comunali le perdite calcolate secondo le dichiarazioni del concessionario della riscossione, che sono per importi molto, molto rilevanti come i Comuni interessati sanno. Per cui, questa delibera ha lo scopo di attenuare fortemente l'impatto almeno sul 2020 delle perdite sui crediti TIA e di ricondurle ad una valutazione che è conforme a quelle di legge sulle perdite TARI.

Passerei anche qui alla, naturalmente se c'è qualche commento, o altrimenti, anche qui. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì, certo, possiamo passare alla votazione. >>

Parla il Direttore Generale:

<< Sì. Aperta la votazione. >>

Parla il tecnico:

<< C'è anche l'immediata eseguibilità, eh. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Siena non è riuscita a fare la seconda votazione. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Dovrebbe essere stata una votazione sola.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Però, ecco, sì, infatti c'è stata una sola votazione perché non abbiamo votato l'immediata eseguibilità, quindi va bene la votazione che è stata fatta. Invece Capalbio chiede: voto contrario circa PEF poco fa. Il voto non favorevole deve essere verbalizzato.

Ma non abbiamo votato il PEF però, abbiamo votato, non abbiamo, diciamo abbiamo votato una modifica allo Statuto più l'ordine del giorno 5, in cui si andava praticamente ad individuare quale, il Comune l'ambito competente ai fini della TARI, l'organo competente ai fini della TARI. Mentre, il punto 4, dove si parlava del PEF, non è stato sottoposto alla votazione, ma è stata semplicemente data una informativa per quelle che sono le, diciamo, le scansioni temporali necessarie ai dell'approvazione dei PEF per chi vuole andare ad approvare le TARI 2020, sulla base del nuovo PEF, appunto, definito con metodo ARERA, o per chi invece vuole mantenere la TARI 2019 ed approvare il PEF ARERA entro il 31/12. Quindi, ecco, quanto detto dalla, quanto segnalato da Capalbio, credo che non sia necessario perché, di fatto, non si è fatto una votazione sul PEF. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Quanti voti? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Stanno ancora votando? >>

Parla voce non identificata:

<< Sì. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Colgo l'occasione, mentre stiamo procedendo alla votazione del Punto n. 5, del 6 all'ordine del giorno, per precisare una cosa perché vedo che questo poi tema sull'approvazione dei PEF e quindi della TARI è un tema abbastanza complesso e, a volte, non chiaro. Ricordavo con il Direttore che, praticamente, a settembre andremo ad approvare i PEF con il metodo ARERA soltanto di quei Comuni che lo chiederanno perché, secondo quanto rappresentato dal Direttore, ritengono di avere una significativa riduzione rispetto al PEF 2019 e quindi una convenienza ad andare ad approvare le tariffe sulla base del nuovo PEF, quindi il PEF 2020 calcolato con il metodo ARERA. Tutti gli altri, per i quali non c'è una riduzione significativa, ma anzi l'applicazione del metodo ARERA comporterà una, sicuramente, un incremento anche se modesto, si dà per scontato di andare ad approvarli entro il..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Fine anno. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Fine anno, entro il 31/12. Quindi, sostanzialmente, ecco questo ci tengo a ridirlo. Mentre stiamo aspettando l'esito della votazione, perché credo che oggi, a seguito di questa assemblea, chi è nel dubbio, deve comunque decidere se, quindi lavorare, e quindi mandare ad ATO tutto quello che serve per la definizione del PEF con il metodo area, quindi PEF 2020, da approvare entro settembre e quindi applicare la TARI su quel dato lì, oppure riservarsi di, cioè non c'è la possibilità di decidere dopo, ecco. Questo, io ci tengo a dirlo perché poi qualcuno me l'ha chiesto, non è che si può aspettare l'assemblea di settembre per decidere cosa fare, perché andranno in approvazione a settembre soltanto i PEF dei Comuni che ne hanno fatto espressamente richiesta all'autorità sulla base di una presunta e quindi caso mai invito chi ha il dubbio di verificarlo con la struttura, con l'ATO, un guadagno, un significativo risparmio che, quindi, con, diciamo, giustifica questo tipo di approvazione. Per gli altri, per i quali non c'è questa riduzione, a quel punto è presumibile che, insomma, si dà per scontato che l'approvazione avvenga in un

tempo successivo al 30 di settembre e quindi che vengano mantenute vigenti le tariffe 2019. Ho fatto questa precisazione perché ho ritenuto sia necessaria per tutti, per chiarirsi le idee. Quindi, anche me compresa, insomma. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Mi pare che possiamo chiudere. Ormai hanno votato 57. >>

Parla il tecnico:

<< Si va per l'immediata. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene, votiamo allora..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Diamo prima l'esito. >>

Parla il tecnico:

<< Sì, sì, certo. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Allora, l'esito di questa votazione, la delibera è stata approvata con, ecco il 42,81 dei voti favorevoli, il 27,17 degli astenuti e praticamente lo zero..>>

Parla voce non identificata:

<< La percentuale è poi anche della..>>

Parla la Presidente Del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì, 60% favorevoli e 38% astenuti, sì, okay. Perfetto. Quindi, a questo punto dobbiamo procedere alla votazione dell'immediata eseguibilità.

Qui si è bloccato. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Abbiamo 52 voti. Okay. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< 53. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< L'hai votato, Presidente? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì, sì. Tutti e due. Io e tutti e due i Presidenti hanno votato. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Va bene. Chiudi. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene, abbiamo avuto il 63% dei voti favorevoli. Il 36% dei voti astenuti e zero contrari.

Quindi, possiamo procedere al settimo punto all'ordine del giorno. Anche questa è una proposta di delibera:

PUNTO N. 7 – RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELL’ESERCIZIO 2019 AI SENSI DELL’ART. 10 DELLO STATUTO. PROPOSTA DI DELIBERA ASSEMBLEA.

Questa è una presa d’atto dell’Assemblea della relazione annuale del Direttore. E quindi avendola già rappresentata nelle volte scorse, sapendo che molti di voi devono andare via, passerei subito alla votazione. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< A meno che non ci siano le domande, delle precisazioni su questa cosa. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Queste erano sulla precisazione precedente.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ecco, per esempio, Terranuova sta per uscire, quindi raccoglierei subito la votazione. Già votato? Ma questa è la..>>

Parla il tecnico:

<< La relazione. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, okay. Ecco, gli ultimi cinque minuti vi chiedo di restare ai voti, che completiamo queste delibere che sono tecniche, ma consentono il funzionamento dell’ente. La relazione non serve. Il Rendiconto no, non serve. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< E' il Rendiconto sì. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Il Rendiconto va approvato. Non serve l'immediata eseguibilità. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Okay. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Abbiamo ancora un po' di presenti che devono ancora votare. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì, sì, me lo dice anche: il tuo voto è stato registrato. Ci ho messo un po', insomma poi mi sono. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Torna. Torna a quella precedente. Ci mancano ancora quattro voti. Quindi, ci sono quattro Comuni che devono ancora votare. Cioè sono un po' di più, ecco, ma almeno quattro così chiudiamo questo argomento e passiamo alla prossima. Ecco qua, via. Ci siamo? Bene. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene, per non perdere tempo chiudiamo la votazione. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Chiudiamo la votazione. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì. 54 va bene. Bene, la proposta 7 è passata con il 97% dei voti favorevoli e il 2% di astenuti. Quindi, direi di passare velocemente al Punto 8. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Rendiconto. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Rendiconto dell'Esercizio 2019. Direttore. >>

PUNTO N. 8 – RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019 – PROPOSTA DI DELIBERA ASSEMBLEA.

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ecco, questo è un documento contabile, già illustrato con il parere favorevole del Revisore. Abbiamo un avanzo di amministrazione e quindi abbiamo un Bilancio sano, ecco, che non ha particolari problematiche.

Passerei subito alla votazione per trattenere i Comuni che stanno per andare via.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Prego, possiamo votare. >>

Parla voce non identificata:

<< Immediata eseguibilità? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Mettiamola sì. Sulla verifica sì. Perché c'è soprattutto le variazioni di Bilancio.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Il discorso delle variazioni. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Se passa, può darsi che passa la delibera. Ancora sette voti che ci mancano.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Io, visto la velocità con cui il Direttore ha proposto queste ultime delibere, chiederei a tutti di rimanere. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ancora cinque, ancora cinque, ma abbiamo anche dei Comuni pesanti che devono votare. Arezzo ha votato? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì. Io, io ho votato io. >>

Parla voce non identificata:

<< Sono 52. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Manca una. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ne manca due. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Due? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ma mancano dei grossi. Bussagli sta votando? >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Mi dite se Siena è ok? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Okay, va bene. 53 voti ci siamo. Va bene. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Okay, chiudi. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene, la delibera è stata approvata con il 97% dei voti favorevoli e 2 astenuti. E il 2% di voti astenuti, di astenuti. Quindi, direi di procedere alla votazione dell'immediata esecutività. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Anche no, anche no. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< No? Non importa? Allora, andiamo, andiamo più velocemente così. Il Punto n. 9 all'ordine del giorno. >>

PUNTO N. 9 -VERIFICA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO ESERCIZIO 2020 – PROPOSTA DI DELIBERA ASSEMBLEA.

Parla il Direttore Dottor Diprima:

<< Lasciamo liberi tutti. Questa è la conseguenza dell'approvazione del Rendiconto. Si crea un avanzo di amministrazione, una piccola parte viene destinato per alcuni interventi. Sapendo che molti stanno per uscire, passerei alla votazione. Comunque, in estrema sintesi, con questa delibera andiamo anche ad approvare la cosiddetta verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio e al cosiddetto assestamento, cioè che la destinazione dell'avanzo di amministrazione che complessivamente vale più di 600 mila Euro, noi andiamo a destinarlo per poco più di 100 mila Euro ad alcuni interventi, tra cui l'allestimento della nostra nuova sede. Okay? Possiamo procedere. E con questo vi lasciamo liberi è l'ultima.

Ancora tre voti. Tre comuni che non hanno ancora votato, per chiudere questa assemblea. Un altro, ne manca uno solo. Un Comune volenteroso. Eccolo. Via. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Sì. Ormai si è detto. Non farla? No, bene. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Perché tanto poi le spese non le facciamo domani, le faremo più avanti.>>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< Bene, allora in attesa di conoscere l'esito della votazione, abbiamo praticamente finito perché il Direttore ha detto che su questa delibera non è necessario votare l'immediata esecutività, non ci sono spese da fare immediate, per cui abbiamo il tempo di renderla, quindi, attiva, insomma di renderla operativa. Ecco qua. Favorevoli 97%, astenuti 2%. Quindi, a questo punto diciamo che l'Assemblea si è conclusa. Quindi, grazie a tutti i partecipanti per avere consentito il, quindi il numero legale, il quorum necessario. Abbiamo portato in approvazione delibere che erano rimaste in sospeso nella precedente assemblea per un problema di percentuali di presenze. Quindi, io vi saluto e a questo punto invito tutti a riferirsi al Direttore per avere chiarimenti per quanto riguarda l'approvazione dei PEF e speriamo di rivedersi presto in diretta. Buon pomeriggio a tutti. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, ringrazio anch'io vivamente della vostra presenza. Spero di avere presto l'occasione di fare un incontro de visu, che è molto più efficace per tutti. >>

PUNTO N. 10 – VARIE ED EVENTUALI.

NESSUNA COMUNICAZIONE.

TERMINE SEDUTA

